

Impressioni e significato della mostra di Cascone Oscar Spadola 19.11.1962

Molto noto, soprattutto per gli affreschi, Il Cascone che si presenta alla Marguttiana.

Il mecenate locale che lo ospita però, per il numero delle opere presenti, è così angusto da impedire una più felice sistemazione di insieme e nuoce alla visione dell'opera esposta, in particolare.

Pace, purificazione della fisica materialità della natura nei suoi quadri; trasfigurazione dell'umano solidamente architettato ed iridescente; trascendentale pace interiore, serenità, fede.

Tra gli innumerevoli volti di Madonna con costante tenacia tratti e ritratti, le più riuscite le umanissime madri-regine ove la regalità divina sovrasta puntini e nel Gesù Bambino ove la consapevolezza divina supera le beate espressioni mortali degli infanti.

Regalità umana; non l'angoscia o il terrore, il timore o l'orrore: la fede dette in prima forma: l'assoluto è umanizzato in veste mistica, bizantina.

Le infuocate pennellate sfiorano quasi le superfici delle tele. il colore verde, macerato, sfoca la fiamma delle carni; il grosso granuloso, non vivo, non vivo, non fiamma.

Gli occhi cerulei e misticamente tagliati, le pieghe ritmate dei manti, il lento alternante giro nelle figure così composte sui verdi prati, i monti lontani brumosi, i tramonti tenui o le albe rosate: tutto è così vero nella reale imposizione di questo mondo primordiale, portato alla purezza delle origini, biblico.....l'umanità è così angelicata da non sembrare erede di Adamo e di Cairo, da non essere sfiorata dall'idea dell'inferno e dal peccato.

Un mondo-paradiso, felice, dove lavoro, ritmo o della natura stessa governata rende tutto con serenità e con gioia: mondo alle origini così come avrebbe dovuto essere l'Eden.

Questa l'idea chiara dell'Annunciazione: umiltà e sottomissione dell'angelo e della Madonna alla luce dello Spirito.

Le stesse nature morte poste come in are sacrificali hanno del sacro, così stranamente composte in minuscole babiloniche montagne "a ziggurat".

Tutto questo mondo donato a noi ci fè sentire così peccatori di forme e di deformazioni, così poveri e così brutali sì da interpretare con urli e spasmi le afflizioni ed il terrore di nostra condizione umana.

Tale è il significato trasmessoci dalla fede del Cascone; in lui la lotta superata, il tormento umano vinto nell'arte, tramite l'arte.

Nessun credo politico, nessun tema obbligato deturpa le opere esposte... e quanto egli accede in simbolismi non riesce. Il mondo, l'uomo in una visione di pace; idealmente e politicamente raggiunta questa pace dopo essere stata sofferta e vinta interiormente.

i motivi del Beato Angelico e perizia tecnica sono formalmente così esteriori nella profonda espressione di questa personale religiosità: tale la forza immagazzinata ed esplodente dalle composizioni, dai ritmi e dalla umana serenità.

Cascone classico: l'ideale raggiunto, poesia, il poema virgiliano della terra; la natura e l'uomo nel loro ultimo fine superando l'angoscia e le analisi degli orrori che da essi stessi provengono e ci affliggono.

Cascone bizantino: lirica rigidità, ritmi, alberi a candelabra, affollate composizioni ove lirica e geometria unite inneggiano .

Classicismo e bizantinismo: carattere più profondo e più puro della Sicilia di sempre, ancora qui impresso in vitale forma e con accenti locali, diversi dalla tematica angelicana o dalle aspirazioni di scuola toscana.

E' di idealizzazione insieme il mondo di Cascone. Idealizzazione perché le sue opere suscitano ammirazione alla vita e alla immortalità; è stilizzazione perché portano alla venerazione della Eternità.

“Questo mondo” scrive il Malrande “sulla terra non esiste, né potrebbe esistere se non lo scopre l'artista”.

OSCAR SPADOLA
19.11.1962